

Catechesi adulti

2018 - 2019

8 (2 aprile 2019 – Calino)

**L' Eucarestia
nella vita**



UNITÀ PASTORALE

BORNATO - CALINO - CAZZAGO - PEDROCCA

**MARIA SANTISSIMA
MADRE DELLA CHIESA**

www.up-parrocchiedicazzago.it

Eucarestia

fonte e culmine

della vita

cristiana

***...prese il pane, rese
grazie, lo spezzò, lo
diede loro e disse:
«Prendete e
mangiatene tutti.....***

Chi ama si *esprime* soprattutto nel dono; non soltanto nel dono di qualche cosa, ma nel dono di sé per fare comunione con la persona amata.

***L' Eucarestia è il dono per eccellenza* che Dio ci ha fatto, perché dono di se stesso.**

Nell'ultima cena Gesù offre ai suoi apostoli se stesso sotto la specie del pane e del vino e dà loro il comando di tramandare, come memoriale del suo Amore, la trasformazione del pane e del vino nel suo corpo e nel suo sangue offerti a salvezza di tutti, è perché possiamo **essere assimilati a Lui.**



...prese il pane



...prese il pane

=

accogliere

***Accogliere
i doni di Dio***

Per poter accogliere i doni di Dio serve avere fede, perché senza questa non li sapremo riconoscere.

Quando ci chiediamo: Dio chi sei per me? e il Signore ci rivela il suo nome semplicemente donando se stesso, presente nella Parola, ma in modo del tutto particolare nell' Eucarestia.

Dio ci chiede di fidarci di Lui ed **accogliere** il Suo disegno.

***Solo chi sa accogliere
i doni di Dio sa anche
donare.***

***Solo chi ha l'umiltà di
saper ricevere è poi
nella disponibilità a
donare.***

...rese grazie

=

riconoscenza,

eucarestia

***Essere grati
per tutti i doni
che Dio ci fa
ogni giorno nella
nostra vita***

***Il dono più grande
è Gesù che si
offre a noi***



...lo spezzò

spezzare

=

condividere,

sacrificarsi

i beni spirituali

- ***Condividere la propria fede***
- ***Speranza***
- ***Carità***
- ***I doni di grazia***
- ***I talenti***

Possiamo condividere il tempo mettendoci a servizio degli altri.

Possiamo condividere un sapere e farne partecipi chi ne volesse imparare l'arte.

i beni materiali

Spesso la fame di “pane” materiale diventa ossessione di possedere tutti quei beni terreni che garantiscono un certo benessere fisico e permettono una vita comoda a volte negando la condivisione di questi beni a chi ne necessita.

È bello pensare che l'altare su cui si compie la nostra offerta personale, sia la nostra vita di tutti giorni.

Ovvero ciò che abbiamo celebrato in chiesa lo concretizziamo nella fedeltà con cui adempiamo ai nostri doveri quotidiani in famiglia, sul lavoro e nella comunità.

Nella nostra quotidianità quindi continua il sacrificio dell'altare: è quindi un prolungamento dell'eucaristia nella vita.

Spesso è più difficile compiere il sacrificio della dedizione sull'altare della nostra vita quotidiana che celebrarlo all'interno di una spaziosa cattedrale fra canti solenni

***l' Eucarestia è il
“pane quotidiano” che
corregge la nostra fame
di beni materiali
trasformandola in fame di Dio***



***...lo diede ai
suoi discepoli***

=

donare, servire

Nell'Eucaristia Cristo attua sempre nuovamente il dono di sé che ha fatto sulla Croce. Tutta la sua vita è un atto di totale condivisione di sé per amore; perciò Egli amava stare con i discepoli e con le persone che aveva modo di conoscere. Questo significava per Lui condividere i loro desideri, i loro problemi, quello che agitava la loro anima e la loro vita. Ora noi, quando partecipiamo alla Santa Messa, ci ritroviamo con uomini e donne di ogni genere: giovani, anziani, bambini; poveri e benestanti; originari del posto e forestieri; accompagnati dai familiari e soli... **Ma l'Eucaristia che celebriamo, mi porta a sentirli tutti, davvero come fratelli e sorelle? Fa crescere in me la capacità di gioire con chi gioisce e di piangere con chi piange? **Mi spinge ad andare verso i poveri, i malati, gli emarginati? Mi aiuta a riconoscere in loro il volto di Gesù?** Tutti noi andiamo a Messa perché amiamo Gesù e vogliamo condividere, nell'Eucaristia, la sua passione e la sua risurrezione. Ma amiamo, come vuole Gesù, quei fratelli e quelle sorelle più bisognosi?**

Papa Francesco, udienza generale di mercoledì 12 febbraio 2014



..mangiatene...

=

pane di vita,

comunione

***Attorno all'altare troviamo
ciò che ci sfama
spiritualmente oggi
e per l'eternità,
ci trasforma dentro
e ci prepara per il cielo.***

1391 La Comunione **accresce la nostra unione a Cristo. Ricevere l'Eucaristia nella Comunione reca come frutto principale l'unione intima con Cristo Gesù. Il Signore infatti dice: “Chi mangia la mia Carne e beve il mio Sangue dimora in me e io in lui”**

1392 Ciò che l'alimento materiale produce nella nostra vita fisica, la Comunione lo realizza in modo mirabile nella nostra vita spirituale. La Comunione **conserva, accresce e rinnova la vita di grazia ricevuta nel Battesimo. La crescita della vita cristiana richiede di essere alimentata dalla Comunione eucaristica, pane del nostro pellegrinaggio, fino al momento della morte, quando ci sarà dato come viatico.**

1393 La Comunione **ci separa dal peccato. Il Corpo di Cristo che riceviamo nella Comunione è “dato per noi”, e il Sangue che beviamo, è “sparso per molti in remissione dei peccati”. Perciò l'Eucaristia non può unirci a Cristo senza purificarci, nello stesso tempo, dai peccati commessi e preservarci da quelli futuri.**

1394 Come il cibo del corpo serve a restaurare le forze perdute, l'Eucaristia **fortifica la carità che, nella vita di ogni giorno, tende ad indebolirsi; la carità così vivificata cancella i peccati veniali [Cf Concilio di Trento: Denz. -Schönm., 1638]. Donandosi a noi, Cristo ravviva il nostro amore e ci rende capaci di troncare gli attaccamenti disordinati alle creature e di radicarci in lui.**

1395 Proprio per la carità che accende in noi, l'Eucaristia ci **preserva in futuro dai peccati mortali**. Quanto più partecipiamo alla vita di Cristo e progrediamo nella sua amicizia, tanto più ci è difficile separarci da lui con il peccato mortale. L'Eucaristia non è ordinata al perdono dei peccati mortali. Questo è proprio del sacramento della Riconciliazione. Il proprio dell'Eucaristia è invece di essere il sacramento di coloro che sono nella piena comunione della Chiesa.

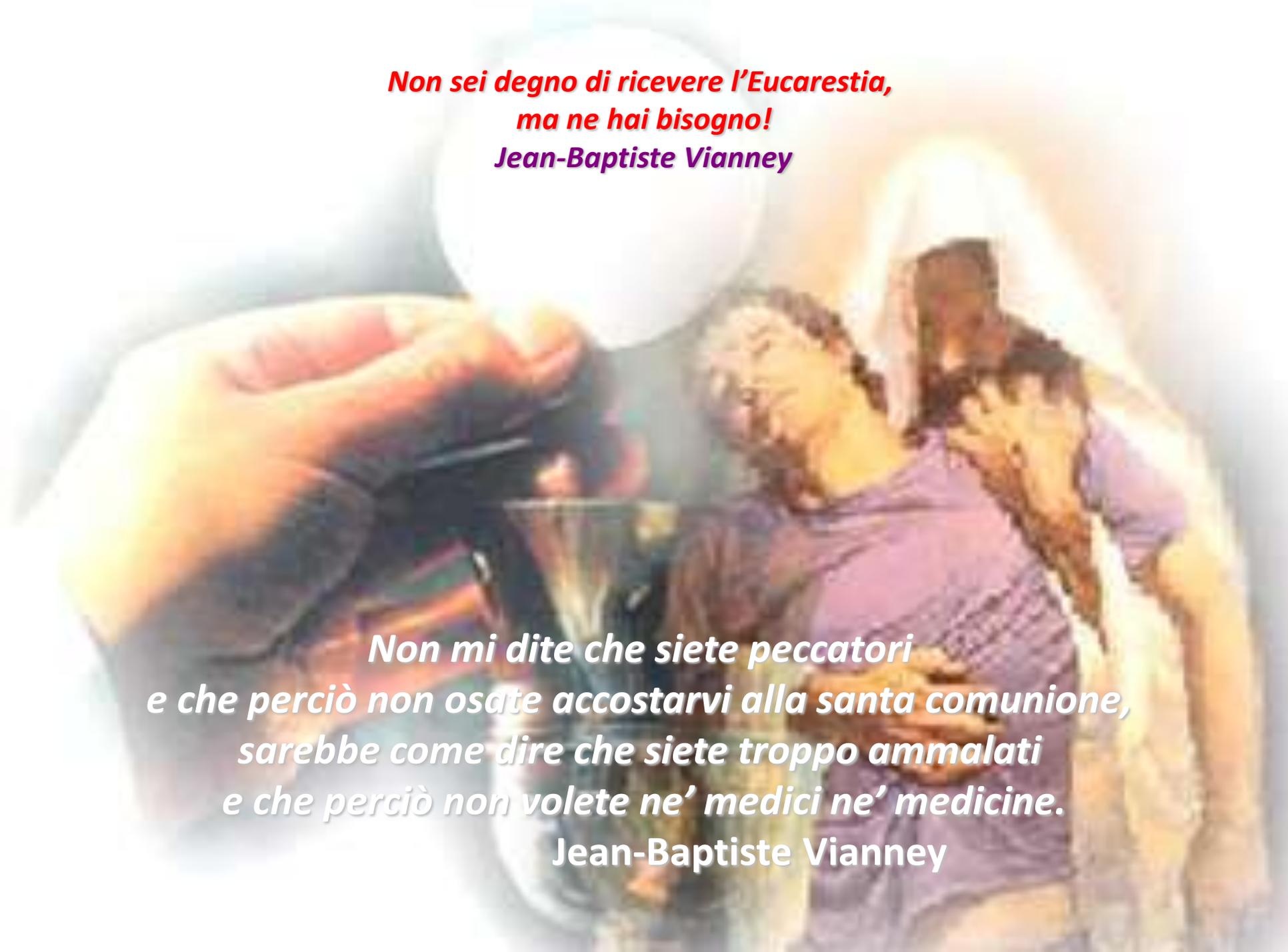
1396 L'unità del Corpo mistico: **l'Eucaristia fa la Chiesa**. Coloro che ricevono l'Eucaristia sono uniti più strettamente a Cristo. Per ciò stesso, Cristo li unisce a tutti i fedeli in un solo corpo: la Chiesa. La Comunione rinnova, fortifica, approfondisce questa incorporazione alla Chiesa già realizzata mediante il Battesimo. Nel Battesimo siamo stati chiamati a formare un solo corpo [Cf ⇒ 1Cor 12,13]. L'Eucaristia realizza questa chiamata: “Il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il Sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il Corpo di Cristo? Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane” (⇒ 1Cor 10,16-17)

1397 L'Eucaristia impegna nei confronti dei poveri. Per ricevere nella verità il Corpo e il Sangue di Cristo offerti per noi, dobbiamo riconoscere Cristo nei più poveri, suoi fratelli: [Cf ⇒ Mt 25,40]

Tu hai bevuto il Sangue del Signore e non riconosci tuo fratello. Tu disonori questa stessa mensa, non giudicando degno di condividere il tuo cibo colui che è stato ritenuto degno di partecipare a questa mensa. Dio ti ha liberato da tutti i tuoi peccati e ti ha invitato a questo banchetto. E tu, nemmeno per questo, sei divenuto più misericordioso [San Giovanni Crisostomo, Homiliae in primam ad Corinthios, 27, 4: PG 61, 229-230].

La comunione con Gesù ci fa sentire in comunione profonda con il nostro prossimo, in quanto ci aiuta a vedere l'esistenza di Cristo nell'altro. La carità si traduce anche nel cercare ciò che unisce, che quindi mette in com-unione superando ciò che divide. Come ci ricorda Papa Francesco occorre costruire ponti e non muri.





***Non sei degno di ricevere l'Eucarestia,
ma ne hai bisogno!
Jean-Baptiste Vianney***

***Non mi dite che siete peccatori
e che perciò non osate accostarvi alla santa comunione,
sarebbe come dire che siete troppo ammalati
e che perciò non volete ne' medici ne' medicine.
Jean-Baptiste Vianney***



***Il sacrificio Eucaristico è la fonte,
il centro e il culmine
di tutta la vita cristiana.
Giovanni Paolo II***

***Se la gente conoscesse il valore dell'Eucarestia,
L'accesso alle chiese dovrebbe essere regolato dalla forza pubblica!
Teresa di Lisieux***

*Se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo
e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita.
Vangelo secondo Giovanni*



***O sacramento di pietà, segno di unità, vincolo di carità!
Chi vuole vivere, ha di che vivere e dove vivere:
Si accosti, creda, venga incorporato e vivificato!***
Agostino d'Ippona

Per la riflessione personale

L'Eucarestia incide sul mio stile di vita?

Vivo una vita eucaristica?

Quali atteggiamenti devo fare crescere?

